

Luigi Galli

Trezzo sull'Adda, 30 marzo 1927
Capriate San Gervasio, 28 aprile 1945



A.N.P.I. - sezione di Trezzo sull'Adda

a cura di
Cristian Bonomi

Tra le due date astratte¹, il sacrificio concreto del partigiano Luigi Galli². “*Muréa*” è il soprannome dialettale della sua famiglia, residente in “*stalum*” al civico 4 dell’attuale vicolo Chiuso, dirimpetto a via Trento e Trieste (allora “*Sentirum*”). Il capostipite di quel nomignolo è nonno Gaetano Giuseppe (1862-1934), muratore tanto abile che il prevosto trezzese mons. Giuseppe Grisetti lo arruola per piccole manutenzioni e cantieri grandi, come quello del campanile morettiano. Appena fuori dal portone, dove nasce Luigi, stanno la guaritrice Angela Teresa Galli “*Mericana*” e la mescita di “*Rosa da l’Ost*”, dove i contadini concludono in brindisi i loro accordi. Il cortile ospita anche i cugini Galli detti “*Magnét*”, la famiglia Dossi, l’infermiera Daria Zaccaria “*Biba*”, il “*Nanum*”. Papà Angelo Mario (1896-1973) abita con mamma Giuseppa Giovanna Colombo (1899-1956) sotto al portico interno; zio Remo Galli sul lato opposto all’ingresso. Né costoro né gli altri parenti paterni sono contadini,

impiegandosi piuttosto nell’industria tessile³. La contrada esprime così una vocazione operaia simile a quella artigiana della Valverde: *Se a Tress gh’è ‘n pelandrum* - riassume un adagio dialettale - *l’è in Balverda o in Stalum*; se in paese c’è un “sovversivo”, abita certo in quei rioni. Tessitore, operaio, facchino, infine commesso e magazziniere, Angelo Galli sposa il 10 giugno 1922 la tessitrice Giuseppina Colombo, che gli genere i figli Carletto (1923-1988), poi impiegato di banca; Luigia (1925-1926); Luigi ed Elisabetta “*Lisèta*” (1931-2018). Allenata e corsiva, la firma di papà Angelo in calce all’atto di nascita per il partigiano Galli misura in famiglia un grado di scolarizzazione oltre la media.

Figlio di Remo, Pierino Galli (1927) nasce a distanza di pochi metri e poche settimane dal cugino Luigi: ricorda l’infanzia percorsa a piedi scalzi nel verde tra il “*Sentirum*” e i vasti giardini di villa Bianchi-Daccò; zone poi fittamen-

1 Le informazioni anagrafiche circa Luigi e la famiglia Galli provengono da Comune di Trezzo sull’Adda, *Stato civile*: Nati 1927, n. 66; Morti 1945, n. 41; Fogli di famiglia, Gaetano Giuseppe Galli.

2 Il giovane partigiano è omonimo di altro Trezzese, vocato alla causa della Liberazione. Ma il divario anagrafico tra i due favorisce la più chiara distinzione. Anziano falegname di via Cavour, Luigi Galli *senior* è noto come “Papà Luigi” o “Papà di partigiani”, nascondendo sotto al tabarro armi, munizioni, viveri e ordini di guerriglia per i resistenti locali; cfr. R. Tinelli, ... *e l’Adda mormorò*..., s. e., 2018, p. 50.

3 Intervista a Pierino Galli (1927), raccolta il 26 luglio 2018 da C. Bonomi; cfr. C. Bonomi, *Le “sciamane” di Trezzo* in «Giornale di Vimerate», 5 dicembre 2006.

te edificate. Interrompendo i giochi dei due cugini, il 9 novembre 1939 Angelo Mario si trasferisce a Milano con la famiglia. Qui i Galli eleggono domicilio al civico 23 di corso Genova, dove Carletto prosegue gli studi in ragioneria mentre Elisabetta e Luigi risultano scolari. Pierino rammenta come Angelo Mario lavorasse in un negozio cittadino di piatti, avendo smesso la precedente attività di rappresentante nello stesso commercio. Dal 1942 il trezzese Nino Colombo (1928) prende incarico a Milano presso la Compagnia Generale di Eletticità, dove ricorda Luigi assunto l'anno prima⁴. La società indice un triennio di formazione interna, ai cui corsi Nino ritrova il compaesano Galli, benché questi avanzi in seconda classe mentre lui inizia la prima tra le aule di via Bergognone. Su quei banchi, l'ideale della Resistenza ispira molti partigiani, poi combattenti fino in Valtellina. In quella temperie, Colombo ricorda Luigi *emotivo, espansivo e convintamente antifascista*. Per questo, in ambito milanese, Galli si accosterà alla brigata giovanile "Matteotti" dedicata a Cecco Cuciniello⁵.

Malgrado i bombardamenti del febbraio 1943 sull'omonima stazione, Luigi risiede ancora in corso Genova all'11 agosto 1944. Il Commissario prefettizio di Trezzo, l'avvocato Cesare Tenca, carteggia allora col Podestà di Milano per sincerare l'avvenuta iscrizione del Galli alla Lista di leva in quel comune, stralciandolo dall'elenco paesano⁶. Nel borgo

sull'Adda, tuttavia, il giovane intrattiene rapporti tenaci di parentela e amicizia: specie col coscritto Francesco Guarnerio "Nino", anch'egli attivo negli ambienti della Resistenza. Da Introbio (Lc) giunge a Trezzo la notizia che costui, partigiano combattente, è stato fucilato il 15 ottobre 1944⁷. Luigi raccoglie dettagli, consola la famiglia Guarnerio; scrive parole adulte con calligrafia di bambino a don Arturo Fumagalli, parroco della borgata lecchese.

Molto Reverendo. Sono un giovane di 18 anni, amico intimo del defunto giovane Guarnerio Franco (Nino). Parlando con la madre di Nino, mi ha informato della disgrazia avvenuta, e mi parlò molto di Lei. Io non so come ringraziarla di tutto quello che avete fatto per Lui e per la sua famiglia. Nino, ragazzo di purissima fede, non è più; amico mio fin da bambino, è stato trucidato da una mano assassina che Dio non mancherà di castigare. La mamma unita al papà e alla sorella vivono in un'angoscia che solo il buon Dio li può comprendere. So che siete tanto gentile; vorrei sapere se Nino è stato messo nella cassa. Immagino quanto sia stato doloroso per Lei quando ha assistito al tragico assassinio, e sono sicuro che Lei li avrà seguiti fino alla fossa. Appena il tempo lo permetterà, verrò personalmente a trovarla. Un altro piacere: vorrei da Lei che qualche volta gli scrivesse due righe alla famiglia, che adesso è Lei l'unica consolazione. Ora non mi resta che rin-

4 Intervista a Nino Colombo (1928), raccolta il 12 settembre 2018 da C. Bonomi.

5 L. Cavalli e C. Strada, *Nel nome di Matteotti: materiali per una storia delle Brigate Matteotti in Lombardia, 1943-45*, Milano, Franco Angeli, 1982, p. 161; cfr. A.N.PI (a cura di), *I martiri della libertà*, Milano, s. d. Cfr. Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia, *Lia Bellora*, b. 1.

6 ACT *Moderno*, b. 113, Allegati alla lista di leva classe 1927 e b. 112, *Militari feriti, deceduti, dispersi, prigionieri...*

7 Cfr. Scheda Francesco Guarnerio.

*graziarla di tutto. Salutandola, in fede, Luigi Galli – Corso Genova 23, Milano*⁸.

Con buona certezza, all'epoca della ste-sura, il mittente non ha ancora compiuto il diciottesimo anno; eppure, traspare da queste righe un piglio deciso, pragmatico e maturo. In calce, il giovane compila il proprio indirizzo milanese, tralasciato nei mesi successivi per sfollare a Trezzo⁹. Qui Luigi Galli si slancia nelle operazioni partigiane del tardo aprile 1945. A sostegno degli alleati americani, la notte del 27 guida una pattuglia di sappisti trezzesi in vetta al campanile di Canonica d'Adda per insediare un punto di fuoco privilegiato sulla colonna tedesca in marcia da Fara Gera d'Adda¹⁰. Dalla torre, la mitragliatrice spara già quella notte e i colpi risposti dal nemico danneggeranno il campanile¹¹. La mattina seguente, il testimone Nino Colombo ricorda un gruppo d'assalto trezzese, in cui compare Luigi Galli, procedere su camionetta verso il ponte per Canonica; almeno finché uno sparo non ferma il veicolo alla discesa di Vaprio¹². Dopo la cattura del comandante tedesco, alcuni tra i suoi ufficiali preferiscono il suicidio alla resa: sbandati,

altri militi della colonna guadagnano il fiume Brembo e raggiungono la cabina elettrica Falck di Capriate¹³. Coi partigiani trezzesi tra cui Adriano Sala¹⁴, Galli accorre sul posto: non si precipita temerariamente ma avendo larga contezza sui movimenti nemici, che segue dalla notte prima. I soldati sequestrano la famiglia del custode e si installano nell'edificio, la cui architettura stagliata e compatta favorisce il controllo militare dello spoglio contorno. Dopo un tradito tentativo di resa, il fuoco tedesco sorprende anche Luigi¹⁵. Sulla strada provinciale per Brembate, il diciottenne muore così alle 11.40 in conseguenza di ferite d'arma da fuoco al collo¹⁶. Sotto le stesse raffiche, cade il compaesano Adriano Sala.

A entrambi costoro, il Consiglio comunale del 31 maggio confermerà i colombari perpetui, gratuiti e di prima categoria dove già le solenni esequie del 2 maggio accompagnano i caduti con partenza dalla camera ardente allestita in municipio¹⁷. La salma di Luigi verrà poi traslata nella tomba della famiglia Galli che, pur mantenendo un colloquio con Trezzo, torna a Milano: in città si sposano sia

8 Archivio parrocchiale di Introbio, *Un mese di agonia per Introbio. 4 ottobre-5 novembre 1944*, Varie 3.5, 2, *Fucilazione a Introbio di 6 partigiani il 15 ottobre 1944*, Corrispondenza coi familiari e commemorazioni (Luigi Galli a don Arturo Fumagalli, s. d.).

9 CTA, *Stato civile*, Morti 1945, n. 41.

10 V. Sala, *Il Novecento*, Vaprio d'Adda, Comune di Vaprio d'Adda, 2002, vol. V, p. 179 in C. M. Tartari (a cura di), *La storia di Vaprio d'Adda*.

11 V. Sala, *Vaprio d'Adda 1940-1945, gli anni difficili*, Vaprio d'Adda, Comune di Vaprio d'Adda, s. d., p. 58.

12 Intervista Colombo, cit.

13 Sala, *Vaprio*, p. 59.

14 Cfr. Scheda Adriano Sala

15 A. Mariani, *Capriate San Gervasio lungo i secoli*, Vaprio d'Adda, s. e., 1990, pp. 70-76.

16 ACT *Moderno*, b. 46, *Esumazioni, inumazioni e trasporti salme*; ACT *Moderno*, b. 185, *Notifiche di morte*; CTA, *Stato civile*, Morti 1945, n. 41. Il decesso di Luigi viene comunicato allo Stato civile di Milano, dove il giovane risulta residente, solo il 23 maggio 1945: Comune di Milano, *Stato civile*, Morti 1945, 1, II, A, n. 299.

17 ACT, *Registri*, Deliberazioni, 66; ACT *Moderno*, b. 81, *Affari diversi di culto: corrispondenza*; cfr. Intervista a Romano Tinelli (1937), raccolta il 13 settembre 2018 da C. Bonomi.

il fratello Carletto sia la sorella Lisèta. La delibera comunale del 14 febbraio 1951, intanto, ratifica la titolazione a Luigi Galli di corso Littorio (già via Carlo Alberto) votata fin dal 31 maggio 1945¹⁸.

¹⁸ ACT, *Registri*, Deliberazioni, 67 e 73.

Fonti

Archivio A.N.P.I. di Trezzo sull'Adda

ACT - Archivio del Comune di Trezzo sull'Adda

Archivio Parrocchiale di Introbio

Comune di Milano

CTA – Comune di Trezzo sull'Adda

Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia

Intervista a Nino Colombo (1928)

Intervista a Pierino Galli (1927)

Intervista a Romano Tinelli (1937)

Grazie al dott. Giuseppe della Corte, direttore della residenza “Anni Azzurri” di Opera, Elisabetta Galli (sorella del partigiano Luigi) ha ricevuto copia di questa scheda prima della scomparsa.

Bibliografia

L. Cavalli e C. Strada, *Nel nome di Matteotti: materiali per una storia delle Brigate Matteotti in Lombardia, 1943-45*, Milano, Angeli, 1982;

Associazione Nazionale Partigiani d'Italia (a cura di), *I martiri della libertà*, Milano, s. d.;

V. Sala, *Il Novecento*, Vaprio d'Adda, Comune di Vaprio d'Adda, 2002, vol. V in Claudio Maria Tartari (a cura di), *La storia di Vaprio d'Adda*;

V. Sala, *Vaprio d'Adda 1940-1945, gli anni difficili*, Vaprio d'Adda, Comune di Vaprio d'Adda, s. d.;

R. Tinelli, ... *e l'Adda mormorò...*, s. e., 2018;

A. Mariani, *Capriate San Gervasio lungo i secoli*, Vaprio d'Adda, s. e., 1990.